Polizia del fuoco: quando?

Risposta del 27 febbraio 2007 all'interpellanza presentata il 26 febbraio 2007 da Pierre Rusconi e Moreno Colombo

RUSCONI P. - La questione sollevata non è di poco conto, visto anche che la segnalazione ci è pervenuta dal Comando dei pompieri di Lugano per situazioni attualmente piuttosto a rischio. E, da quanto ci è stato riferito da ingegneri del settore, sembra che queste siano molto più diffuse di quanto non si sappia. Dalle risposte fornite dal Dipartimento del territorio si può del resto dedurre una certa reticenza, visto il loro carattere per lo meno evasivo e dilatatorio.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - L'interpellanza tocca un punto importante e delicato, sul quale la risposta del Consiglio di Stato non sarà evasiva e interverrà comunque prima delle votazioni – e già oggi potrò fornire alcune precisazioni molto chiare.
Corrisponde al vero, chiede l'interpellante, che questo importante strumento, ovvero la polizia del fuoco, è tutt'ora inesistente? La legge edilizia cantonale affida ai Comuni l'applicazione delle norme sulla polizia del fuoco e al Dipartimento del territorio la vigilanza sull'esecuzione delle verifiche da parte degli organi comunali. Tale compito di vigilanza è svolto istituzionalmente dai funzionari dell'Ufficio delle domande di costruzione, che si occupano dei casi in cui è richiesto l'intervento dell'Autorità cantonale. Attualmente, a seguito del pensionamento della persona responsabile, tra i funzionari del servizio non vi è più alcun tecnico formato nel campo specifico della polizia del fuoco. Va detto però che a più riprese – nell'ottobre 2001, agosto 2004, agosto 2005 e 17 febbraio 2007 – il Dipartimento e il Consiglio di Stato sono intervenuti presso i Comuni, facendo seguito al loro compito di vigilanza. È vero dunque che in questo momento non c'è un collaboratore dell'ufficio competente formato come tecnico.
Se ciò è vero, chiede in secondo luogo l'interpellante, quando si ovvierà a questa mancanza? Alla fine del 2006, i Servizi generali del Dipartimento del territorio, il cappello sotto il quale si colloca l'Ufficio delle domande di costruzione, hanno sottoposto all'attenzione del Consiglio di Stato una proposta di riorganizzazione del servizio di polizia del fuoco, tenendo in considerazione il rapporto *Analisi dei compiti della struttura del servizio polizia del fuoco*, a sua volta allestito dalla Commissione consultiva in materia di polizia del fuoco. Il Consiglio di Stato ha trasmesso entrambi i rapporti al gruppo di coordinamento dipartimentale per esame e una presa di posizione, in quanto si tratta di una richiesta di potenziamento e riorganizzazione di un servizio dell'Amministrazione. Concretamente abbiamo chiesto un potenziamento di 2.5 unità, con ciò aumentando di un'unità e mezza il personale adibito in precedenza.
Il gruppo di coordinamento non ha ancora formulato il proprio preavviso definitivo, perché mancava una persona ancora da coinvolgere, ma possiamo dire che sarà positivo al preannunciato potenziamento, che prevede in particolare l'istituzione della funzione di delegato cantonale alla polizia del fuoco. Si tratta di una novità, in quanto in precedenza se ne occupava una persona, senza però che a questa corrispondesse la figura del delegato cantonale. Il servizio si occuperà della vigilanza e del controllo, come pure della consulenza ai Comuni nell'applicazione delle prescrizioni anti-incendio, ma non sostituirà i Municipi nei compiti loro affidati per legge. Il Consiglio di Stato deciderà a breve in merito alla proposta di riorganizzazione del servizio di polizia del fuoco.

Oggi, abbiamo riattivato la Commissione consultiva e credo di poter assicurare che nelle prossime due settimane decideremo, tendenzialmente in termini positivi in merito a questo servizio. Poi faremo capo anche a delle fonti private del Fondo incendio per il finanziamento delle 2.5 unità, anche se ora come ora non ci sono ancora i relativi accordi. In ogni caso, la via tracciata è quella descritta, e credo di poter impegnarmi a fornire una risposta a breve, comunque prima delle votazioni, per trovare una soluzione a una problematica che preoccupa anche il Governo e i servizi dipartimentali.

RUSCONI P. - Non so se in questa nuova procedura siano previsti quelli che sono gli unici strumenti concreti che permettono di affrontare il problema, ossia le sanzioni. In effetti, mi è stato riferito che in più casi, certo si evidenzia il problema, ma poi non c'è uno strumento efficace per poter sanzionare duramente chi non rispetta quanto dai Comuni viene proposto. Per il resto mi ritengo soddisfatto,

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.